

[Transcript] Daily Five / Il mondo si riarma. L'alluvione in Emilia Romagna. La storia dell'attentato a Putin.

In questi giorni si sta tornando molto a parlare di aumento delle spese militari, è stato il cardine di un duro intervento del fisico Carlo Rovelli durante il concerto del 1 maggio ed è anche il tema di diversi articoli di stampa che registrano come nel 2022 le spese militari nel mondo siano aumentate a un livello record mai registrato nella storia e le cose in effetti stanno così. La spesa militare mondiale nel 2022 ha rilevato il SIPRI, Istituto di ricerca di stoccolma sulla pace è aumentata del 3,7% in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, fino a raggiungere i 2240 miliardi di dollari arrivando così a un nuovo massimo storico. Gli Stati Uniti, leggo dal sito specialistico Analysti di Fesa, si confermano in testa la classifica con circa 877 miliardi di dollari, quindi il 39% della spesa mondiale, cioè gli Stati Uniti spendono da soli il 39, quasi il 40% di tutta la spesa militare mondiale, di cui 20 miliardi di aiuti all'Ucraina seguono Cina e Russia, con rispettivamente 292,86 miliardi di spese stimate, quindi queste tre nazioni insieme, Stati Uniti, Russia e Cina, rappresentano da sole la metà della spesa globale militare del 2022. Qui riprendo la parola solo per far notare che la spesa militare degli Stati Uniti è dieci volte quella della Russia. Questo è giusto per rimettere un attimo in prospettiva la situazione attuale nella quale qualcuno vorrebbe la Russia militarmente potente come gli Stati Uniti d'America, però, ripeto, come vedete non è così, riprendo a leggere l'articolo. Seguono in questa classifica l'India al quarto posto con 81 miliardi, l'Arabia Saudita con 75 miliardi, più 16% rispetto allo scorso anno, la Gran Bretagna 68 miliardi dei quali due mezzo versati all'Ucraina. L'Europa ha registrato l'incremento più consistente degli ultimi 30 anni, con un più 13% rispetto al 2021, raggiungendo una spesa di 436 miliardi, con i paesi al centro e dell'ovest del continente che hanno stanziato 313,9 miliardi. Ora, la narrazione di certa parte politica a questa specie di corsa e riarmo lo abbiamo sentito anche il 1 maggio e che tutta colpa dell'Occidente. L'Occidente, quindi America ed Europa, si armano perché sono cattivi e perché vogliono la guerra e non vogliono la pace, perché settiarci è chiaro che vuoi fare la guerra. Certo, le cose potrebbero stare così, ma potrebbero stare anche diversamente. Ci si armasi per attaccare qualcuno, ma spesso ci si arma anche solo per difendersi con scopo di deterrenza. L'Occidente si sta armando per fare la guerra o per non subire una guerra. La risposta probabilmente la troviamo sempre in questi dati e nel fatto che la spesa militare mondiale che è aumentata, stiamo parlando di questa spesa che è cresciuta nel 2022, in realtà ha cominciato a crescere 8 anni fa. E perché cosa è successo 8 anni fa? Beh, è successo che la Russia ha invaso prima la Crimea e poi il Donbass. Ed è successo che negli ultimi anni si è fatta sempre più insistente, sempre più esplicita la minaccia cinese di invadere Taiwan, minaccia che è diventata ormai una promessa. Lo stesso Presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping ha più volte ribadito che se i Taiwan non si farà annettere con le buone allora verrà presa con le cattive. Ha proprio usato queste parole. Insomma, negli ultimi 8 anni l'Occidente si è accorto che ha a che fare con due superpotenze, la Russia e la Cina, che hanno apertamente dimostrato di non avere alcun problema a invadere stati democratici e sovrani allo scopo esplicito di annetterli a sé. Quindi viene da chiedersi cosa ci sia di strano se paesi democratici vicini a queste superpotenze dittatoriali decidono di mettersi un po' più al sicuro aumentando la spesa per gli armamenti. In Europa, ad esempio, gli stati che nel 2022,

[Transcript] Daily Five / Il mondo si riarma. L'alluvione in Emilia Romagna. La storia dell'attentato a Putin.

dopo l'invasione dell'Ukraine, hanno maggiormente incrementato la spesa militare sono stati Finlandia, Lituania, Svezia e Polonia. La Germania è al settimo posto e l'Italia al dodicesimo. Tutti paesi mi riferisco ai primi che ho citato che sono a ridosso della Russia che magari in passato sono stati in base dalla Russia o dominati proprio dalla Russia e che rivedendo dopo anni una Russia aggressiva, guerra fondaglia e imperiale, hanno deciso di correre ai ripari. Certo, non è mai sia chiaro, non è che nessuno lo nega, non è mai un bene che gli stati si riarmino e la diplomazia dovrebbe avere sempre la prima parola su tutto, ma la diplomazia, in geopolitica, senza armi, funziona solo nei mondi fatati. Soprattutto quando si ha a che fare, quando si va a parlare con delle dittature. In questi giorni si sta discutendo molto di questa storia secondo cui il Papa Papa Francesco starebbe in silenzio portando avanti da otto mesi un'operazione diplomatica per riportare la pace fra Russia e Ucraina. Ora io non so se questo sia vero o meno. La Russia ha smentito, però oggi ad esempio il fatto quotidiano ha insistito sulla veridicità di queste presunte trattative.

Io personalmente ripeto dubito, e dubito proprio perché a Putin del Papa non frega nulla, sia perché Putin è ortodosso il Papa è cattolico, ma soprattutto perché il Papa sul tavolo non può mettere nulla. Cioè la risposta di Putin potrebbe essere vabbè e se non faccio come dici tu che cosa fai? Quando alla fine della seconda guerra mondiale Roosevelt, Churchill e Stalin si incontrarono agli Alta per ridisegnare le rispettive spere di influenza sul mondo, a Stalin, che era all'epoca il leader dell'Unione Sovietica, fu chiesto di tenere conto anche delle esigenze di Papa Pio XII. E la risposta di Stalin, molto pragmatica per quanto cinica, è probabilmente il riassunto di tutto quello che ci siamo detti fino a questo momento, perché quando fu chiesto a Stalin di tenere conto anche delle esigenze del Papa, la risposta ironica di Stalin fu, di quante divisioni dispone il Papa.

Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda una notizia la volta.

È mercoledì 3 maggio e da questa mattina tutti i principali siti di informazione aprono sull'ondata di maltempo che si abbattuta negli ultimi due giorni e nella notte in particolare su tutta l'Emilia Romagna, una pioggia ininterrotta per avere una misura basti pensare che nelle sole ultime 24 ore è caduta a Bologna più pioggia che negli ultimi 4 mesi, ha causato allagamenti, frane e desondazioni in quasi tutta la regione. L'immagini sono impressionanti probabilmente le avrete viste, si vedono auto quasi interamente sotto il pelo dell'acqua, strade completamente diverse, cittadini che si muovono a bordo di canoe. Il bilancio al momento purtroppo è di due morti, una delle vittime, un uomo di 80 anni era in sella alla sua vicina il momento in cui è stato travolto dalle sondazioni del segno a Castelbolognese, l'altra vittima invece è rimasta uccisa tra le macerie della sua abitazione, crollata proprio a causa dello smottamento del terreno. Una terza persona risulta al momento dispersa, mentre almeno in 5.000 hanno rischiato l'evaquazione. A essere colpite con piogge incessanti, come riportato dal centro medio dell'Emilia Romagna, sono tutte le zone tra Reggio, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, con una media di 80-90 mm per aria tra Esta, Emilia e Ovestromagna, ma con punte che hanno toccato anche i 120-140

mm su collina e alta pianura. Le conseguenze, scrive il Corriere della Serra, sono i portato di quanto è successo ieri, scuole chiuse, strade allagate, fiumi in piena che rompono gli

[Transcript] Daily Five / Il mondo si riarma. L'alluvione in Emilia Romagna. La storia dell'attentato a Putin.

argini. Nella notte si è ampliata la zona allagata per la rottura dell'Argine del Sillaro a Consellice in provincia di Ravenna, ma è stata segnalata anche le sondazioni del Lamone. Alle 7.30 è stata chiusa la via Emilia in diversi punti, vicini a tratti di corsi d'acqua eccessivamente alti e pericolosi, ma i disagi alla circolazione hanno riguardato anche alcune linee ferroviarie con la sospensione di numerose tratte. C'è poi il fronte sfolati, sono oltre 250 gli evacuati nel Ravennate, un centinaio nel territorio di Faenza, scomberate un centinaio di persone anche a Bianca Nigo di Castelbolognese, anche nel Modenese la situazione è stata critica con la chiusura al traffico di diversi punti. E poi c'è il capitolo scuole chiuse in alcuni comuni per precauzione come Faenza, Castelbolognese, Selva e San Martino di Molinella, territorio dove è tracimato

Alcune famiglie sono state evacuate già dalla serata di ieri e si sono valutate a lungo altre situazioni, i Sindaci hanno consigliato nelle aree più a rischio di non muoversi in auto e di trasferirsi a piani alti delle abitazioni. A Consellice per esempio l'accoglienza è stata organizzata al Palazzetto dello Sport. Ricordo che chiunque può portarsi al Palazzetto dello Sport ed è bene che porti con sé una coperta, ha avvisato la Sindaca a Paola Pula. I vigili del fuoco hanno effettuato più di 400 interventi per allagamenti di abitazioni e diverse frane nella località dell'Appennino Forlivese, in particolare nel territorio di Modigliana dove sono state evacuate 12 persone. A Ravenna poi è stata valutata anche l'evacuazione di massa. Ma cosa è successo? Perché queste piogge incessanti? Perché si sono concentrate in Emilia Romagna?

E perché hanno avuto conseguenze così disastrose? Su vari siti di informazione troviamo diversi interventi oggi di esperti che provano a rispondere a queste domande. Tra i tanti vi leggo quello di Lorenzo Tedici, meteorologo del meteo.it che intervistato dal corriere spiega. Il fenomeno è stato un po' sottostimato. Erano attese piogge per 120-130 millimetri. Invece in alcune aree sono cadute 200 millimetri in 24 ore, pari alla pioggia di due mesi. Poi si sono verificate altre due condizioni sfavorevoli. Quali chiede il giornalista? Tedici risponde. Le piogge di maggio trovano talvolta ancora la neve sui monti, come si è verificato ora sull'Appennino, poiché a fine aprile inizio maggio non fa più così freddo. C'è stata l'azione combinata di forti piogge e dello scioglimento delle nevi. Oltre a questo i terreni resi secchi dalla siccità, non sono riusciti a trattenere pienamente l'acqua che è arrivata in fretta a ingrossare torrenti che il giorno prima erano quasi in secca e si sono perciò verificate in ondatazione il lampo. In poche ore il livello dei torrenti è aumentato anche di 10 metri oltre alla rottura degli argini in terra. In estate si possono verificare precipitazioni anche più intense in poco tempo, ma non si sommano allo scioglimento della neve. Journalista a questo punto chiede. Le previsioni evidenziano le maggiori precipitazioni tra Piemonte e Liguria che ci sono state ma non così intense e in Calabria. Invece i problemi sono stati in Romagna e nel Messinese. Cosa è andato storto nelle previsioni? In Piemonte risponde Tedici, Lombardia e Calabria. Le piogge erano previste per il 1 maggio. Si sono verificate e quindi le previsioni non erano sbagliate. Poi la perturbazione si è spostata in Romagna dove la protezione civile aveva diramato l'allerta arancione e in alcune aree anche rossa per il 2 maggio. Secondo me tutto quello che poteva essere fatto è stato fatto e gestito bene. Anzi secondo alcuni l'allerta arancione per pericoli idrogeologici in Emilia Romagna era eccessiva visto che si era in uno stato di siccità

[Transcript] Daily Five / Il mondo si riarma. L'alluvione in Emilia Romagna. La storia dell'attentato a Putin.

e domenica se era fiumi e torrenti appenninici erano ancora in secca. Per rispondere infine alla domanda

Ora Cosa succederà, vi rimando invece a un'altra intervista, un esperto questa volta sul Repubblica, intervista fatta a Sandronanni che è un meteorologo dell'Agenzia regionale Arpa. Sta smettendo di piovere su tutto il territorio regionale in questo momento, racconta dopo le 10 di mattina a Repubblica Sandronanni. Registriamo solo qualche residua precipitazione tra il Bolognese, il Modenese e il Ferrari. La copertura nuvolosa tenderà a calare nel corso della giornata a partire dalla pianura occidentale e il cielo si farà man mano più soleggiato.

Il sole dovrebbe farla poi da padrona a partire da domani, le temperature aumenteranno gradualmente

fino a sabato quando dovremmo arrivare a torno ai 25 gradi. Poi tra domenica e l'inizio della prossima

settimana è atteso un nuovo cambio di scenario, stando ai dati disponibili al momento infatti è atteso un nuovo abbassamento delle temperature massime con precipitazioni sparse. La seconda settimana di maggio si prospetta quindi perturbata e caratterizzata da altra instabilità.

Torniamo a parlare di guerra perché qualcuno sta cercando di portare lo scontro tra Russia e Ucraina a un livello pericolosamente più alto, però non è chiaro se si tratti della Russia o dell'Ucraina o di qualcun altro. Questa notte a Mosca le forze russe hanno abbattuto due droni, cioè due velivoli senza pilota nei pressi del Kremlin, che è l'immenso complesso dove assiede la residenza del capo di stato russo, in questo caso Vladimir Putin. Ecco, secondo le autorità russe, i due droni abbattuti erano droni Ucraini fatti volare a Mosca da Kiev per colpire il Kremlin e addirittura uccidere Vladimir Putin. Questa notte si legge in una nota del servizio presidenziale, il regime di Kiev ha tentato di colpire con veicoli aerei senza equipaggio la residenza del presidente della federazione russa al Kremlin. A seguito di azioni tempestive, intraprese dei servizi militari e speciali che utilizzano sistemi radar, i dispositivi sono stati messi fuoriuso. A seguito della loro caduta e della dispersione di frammenti sul territorio del Kremlin non ci sono state vittime e danni materiali e Vladimir Putin risulta illeso. Mosca in realtà fa sapere che Putin non era nemmeno presente in quel momento al Kremlin. Ora chi è stato a mandare questi droni e cosa volevano fare? Allora il governo russo ha subito definito l'accaduto come un atto terroristico pianificato e un attentato alla vita del presidente della federazione, compiuto prima del giorno della vittoria, l'apparata del 9 maggio. Ora a supporto di questa tesi, cioè che i velivoli in questione fossero Ucraini, che volessero attaccare il Kremlin e volessero addirittura uccidere Putin, Mosca non ha fornito al momento alcuna prova e anzi il governo Ucraino ha fatto sapere di non avere naturalmente nulla a che fare con questa vicenda. Il portavoce presidenziale Ucraino Nikiforov ha ribadito la posizione di Zelensky, ha detto l'Ucraina invia tutte le forze e i fondi disponibili per liberare i propri territori, non per attaccare quelli estranei. Però due consiglieri del presidente Ucraino fa sapere il correre pur ribadendo che Kiev non ha nulla a che fare con gli attacchi con droni al Kremlin hanno spiegato che secondo loro il drone sul Kremlin è stato lanciato dai partigiani russi della regione di Mosca, cioè non da Ucraini, ma dagli stessi russi che fanno opposizione a Putin. La comparsa di veicoli aerei senza pilota non identificati presso impianti energetici o sul territorio del Kremlin scrive uno di questi consiglieri di Zelensky, cioè Podoliak in un tweet, può solo indicare le attività di guerriglia delle forze di resistenza locali. La perdita del controllo del potere sul paese

[Transcript] Daily Five / Il mondo si riarma. L'alluvione in Emilia Romagna. La storia dell'attentato a Putin.

da parte del clan di Putin è evidente qualcosa sta accadendo in Russia. Podoliak scrive anche che la notizia di questo attacco serve in realtà a Mosca per giustificare un atto terroristico su larga scala. Un attacco sul territorio russo da parte nostra non risolverebbe, dice Podoliak, alcun problema militare e fornirebbe in realtà a Mosca motivi per giustificare i suoi attacchi ai civili. In effetti, qui ovviamente riprendo la parola io, dei dubbi sulla ricostruzione di questo presunto attentato ricostruzione fatta da Mosca, non mancano, c'è alcune cose, non tornano per carità, sia chiaro può essere che sia tutto vero, ma non si comprende bene il senso di una simile azione. Al momento non è ad esempio chiaro in base a cosa le autorità russi abbiano stabilito che quei droni fossero ucraini e manovrati per volontà del governo di Kiev, non si capisce come avrebbero davvero potuto ambire a colpire il Kremlin visto che l'intero complesso è difeso come una rocca forte impenetrabile, e l'abbattimento lo ha dimostrato, non si capisce come sia possibile organizzare un attentato così ardido, così studiato, così complesso e diportata così enorme e poi dimenticarsi di verificare prima che Putin fosse a casa. non si capisce come Kiev, come ha fatto notare Podolac a provocare Mosca, cercando di ferire o uccidere Putin, visto che la logica e unica conseguenza di un atto del genere sarebbe una reazione, se possibile, più feroce dell'attuale della Russia. Non ha caso il portavoce di Putin ha fatto sapere che, a seguito di questo presunto attentato, la Russia si riserva il diritto di adottare misure di ritorsione dove e quando riterrà opportuno. Insomma, non è del tutto da escludere l'ipotesi, almeno stando anche a queste parole che qualcuno abbia escenato questo finto attentato per giustificare qualcosa di grave in programma per il prossimo futuro, tipo un attacco politicamente clamoroso. Un deputato russo Mikhail Sheremet ha, ad esempio, invitato le forze armate russe a lanciare un attacco missilistico proprio contro la residenza di Zelensky a Kiev e il presidente del Senato Russo ha definito questo presunto attentato un vero caso sbelli per dare il via all'eliminazione dell'élite terroristica dell'Ukraine. Dobbiamo puntare al centro di Kiev e l'appello di un altro deputato russo che dice dobbiamo distruggere l'ufficio del presidente, il Parlamento Ucraino, lo Stato Maggiore e gli edifici che ospitano i servizi segreti. Quindi insomma, sembra che attribuire all'Ukraine questo presunto attentato, compiuto magari dai russi stessi, dagli Ucraini o dai partigiani russi, stia diventando per la Russia un motivo per giustificare qualcosa di gravissimo che potrebbe compiere un domani, ovviamente di più grave dell'invasione stessa della Russia come, ad esempio, colpire lo stesso Zelensky. Staremo a vedere quindi che cosa succederà, io nel frattempo mi fermo qui, vi ringrazio per l'ascolto, vi saluto e vi do appuntamento a domani, sempre alle 17, con Daily Five.